

Mobilitiamo tutti affinché scorrano giustizia e pace

Il 16 e 17 settembre Verona protagonista delle Giornate Cei

La frase del profeta Amos fa immaginare la giustizia e la pace come un fiume che scorre e rende feconda la vita sociale dei popoli. Mai come in questo tempo avvertiamo l'importanza della pace che garantisca il bene dell'umanità e della creazione. La guerra distrugge tutto: genera profughi e inquina i territori, uccide e degrada, sostiene l'industria bellica e sottrae risorse al sociale. Diventa persino un'«insensata guerra al creato». Alla vigilia di una nuova esortazione apostolica sull'ecologia integrale, la Giornata nazionale può educare la comunità cristiana e far crescere una giusta sensibilità. Dopo la Laudato si' (2015) si è detto e fatto molto, ma è giunto il tempo di far confluire diversi ruscelli e torrenti in un unico grande fiume di cura per la creazione. Ci fa bene leggere nel Messaggio di Francesco le tre trasformazioni a cui siamo chiamati: la conversione dei cuori, degli stili di vita e delle politiche pubbliche.

nell'anniversario della *Laudato* si'. Per 17 anni non è stato così: dal 2006, infatti, in Italia si celebra il 1° settembre come Giornata del creato con un tema e un Messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro. Con la Giornata nazionale di Ve-

rona (16-17 settembre) inizia una nuova epoca.

Senza la prima trasformazione, quella dei cuori, continueremo a illuderci che la Terra possa essere salvaguardata attraverso la logica consumistica. L'ostinazione con cui molti sposano comportamenti di greenwashing evidenzia quanto sia duro a morire l'egocentrismo umano. Sembra che ci sia spazio solo per le voglie o gli interessi individuali, mentre la vera ricchezza che ci mantiene umani sono le relazioni. Abbiamo ancora sotto gli occhi i "fiumi mancati" di questi mesi: alluvioni e tempeste, siccità e scioglimenti dei ghiacciai alpini sono conseguenze dei cambiamenti climatici. Troppa acqua e assenza di acqua sono due facce della stessa medaglia. Cosa dobbiamo attendere ancora per convertire i nostri cuori? Ciò è possibile solo grazie a un surplus di cura nel rapporto con Dio, coi fratelli, con la natura e con noi stessi. Occorre alimentare il fiume della cura.

A cascata, la conversione del cuore favorisce scelte e stili di vita coerenti. La sobrietà è segno di meno spreco e più condivisione. Ne escono rinnovate persino le politiche pubbliche, che sono tentate sempre di rimandare scelte impopolari o di continuare, come se niente fosse, sulla strada di un modello di sviluppo fallimentare, in grado di portare interi popoli verso il baratro. C'è un "debito ecologico" (LS 51) che le nazioni più ricche hanno accumulato verso i poveri: il fiume della giustizia chiede di colmarlo.

A Verona cammineremo lungo gli argini dell'Adige, gesto simbolico di comunione con la creazione. Segno anche di una Chiesa sinodale che non rinuncia a camminare con i fratelli e le sorelle delle altre Chiese cristiane o confessioni religiose per condividere la bellezza di prenderci cura della casa comune. Tutti insieme. Facciamo sì che molteplici corsi d'acqua confluiscano "nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio". Siamo Chiesa in cura e di cura. Acqua che disseta e fiume che vivifica.

Don Bruno Bignami

Direttore Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro

I mese del creato è un tempo davvero speciale non solo per trasmettere contenuti, ma soprattutto per essere operativi, cioè mettere in campo tutte le energie per lottare contro quel degrado che nasce dal cuore malato di chi ha smesso di amare Dio, il prossimo e la Terra. Questo degrado è una vera e propria violenza contro la vita che ci è stata donata: "E vide che era cosa bella, molto bella!" (Gn 1,31).

Il mese del creato è un tempo in cui poter fare rete con le donne e gli uomini di buona volontà. Fare rete vuol dire mettersi insieme e accordarsi per uno stile di vita capace di convertire il modo di abitare la Terra. Fare rete vuol dire prendere decisioni per interventi mirati e precisi, favorendo quelle condizioni di possibilità di riscatto verso la Terra che grida il suo dolore.

Il mese del creato è un tempo ecumenico nel senso etimologico, cioè della cura per la gestione dell'ambiente, dove tutti – credenti e non credenti – sono chiamati a fare secondo le proprie competenze e aspirazioni.

È un tempo in cui prendersi cura del dolore agonico della Terra. Prendersi cura vuol dire amarla, custodirla, proteggerla, liberarla, ridargli il respiro creativo e rigenerativo.

"Che scorrano la giustizia e la pace", dice il papa citando un testo profetico (*Am* 5,24),

perché il tempo è davvero finito, ma sembra che nessuno se ne stia accorgendo visto le non-scelte dei grandi del mondo chiusi nell'interesse del potere politico, economico, finanziario.

I membri delle chiese e delle comunità di diverse religioni insieme possono essere voce del creato, dei poveri, degli esclusi, di chi non ha più voce perché non gli è concessa. Possono dare voce al grido della terra. Possono essere coscienza critica insieme a tutti coloro che sentono e soffrono e non si arrendono alle sole parole, ma esigono *in primis* da se stessi una conversione radicale dello stile di vita.

In questo mese è data la possibilità di mettersi insie-

me per una nuova *polis* che ha il suo fondamento non sull'interesse egoistico, ma sul rispetto e la cura della casa comune che è la Terra nel cosmo intero.

Tutti insieme in questo mese abbiamo la responsabilità di guardare in faccia la realtà e prendere delle decisioni, creando, perché no?, gemellaggi europei e internazionali per dare voce a chi non ha voce, offrendo possibilità di riscatto e conversione, ma anche narrazione a tutto ciò che di bene è già in atto. Diamo voce al bene che è già operativo e alternativo nella creatività di vincere il male. Facciamo girare le belle notizie di chi è già operativo. Mettere in rete le belle notizie è profezia di vita nuova, quella che la Parola è capace di generare: giustizia e pace. Perché Parola potente, efficace, penetrante fin lì dove la coscienza sembra nascondersi a se stessa.

Il mese del creato può essere davvero un mese speciale dove finalmente al centro delle nostre attenzioni c'è lo sguardo di chi ha creato tutto ciò che esiste. In quello sguardo siamo amati, ma in quello stesso sguardo siamo richiamati all'amore che dà la vita.

Che scorrano giustizia e pace. Questo ci è chiesto: far scorrere. Questo siamo chiamati ad essere.

> **Don Giuliano Savina** Direttore Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso

GLI APPUNTAMENTI

DOMENICA 10 SETTEMBRE "Che la pace e la giustizia scorrano"

Il Circolo Laudato Si' di Gazzo Veronese organizza una passeggiata contemplativa e meditativa all'Oasi del Busatello di Gazzo Veronese. Ritrovo alle 15.15 davanti alla chiesa di San Pietro in Valle, con arrivo alle 16 all'Oasi. Si consiglia abbigliamento sportivo.

VENERDÌ 15 SETTEMBRE "Laudato si' per tutte le tue creature"

Alle 20.30, nel Convento di San Bernardino (Stradone A. Provolo, 28), conferenza e preghiera organizzate dalla Fraternità Ofs San Bernardino, con la collaborazione dei Frati minori del convento e della Fraternità Ofs Santa Elisabetta.

SABATO 16 E DOMENICA 17 SETTEMBRE Giornate nazionali del creato

Sabato 16 settembre alle 10, nel Palazzo Vescovile, si terrà un seminario di studi aperto dai saluti istituzionali, con un'introduzione di don Bruno Bignami. Alle 10.30 seguirà un dialogo tra l'economista Leonardo Becchetti, padre Athenagoras Fasiolo, vescovo di Terme (Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia), mons. Domenico Pompili, vescovo di Verona, e Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio. Modera la giornalista di *TV2000* Eugenia Scotti.

Dalle 15.30 alle 19 passeggiata ecologica interreligiosa con partenza dal Seminario maggiore e conclusione nella Basilica di San Zeno (su iscrizione).

Domenica 17 settembre, alle 11 in Cattedrale Messa presieduta dal Vescovo di Verona e trasmessa in diretta su *Rai1*.